



Il Salotto di Euterpe **2ª Stagione**

Presentazione di nuovi libri sulla musica accompagnati da concerti dal vivo

Fondazione Marco Besso - Largo di Torre Argentina, Roma
Dicembre 2023 – Aprile 2024 (ore 18.00)

*****ingresso libero*****
FINO AD EUSARIMENTO POSTI

Prenotazione obbligatoria
****<http://fmb.my.to/21>****

“Nel regno di Euterpe...” è scritto sul timpano del settecentesco Teatro Argentina, proprio di faccia allo splendido palazzo della Fondazione Besso. E in quel teatro per quasi due secoli si battezzarono opere, una fra tutte il *Barbiere di Siviglia* di Rossini, si eseguirono concerti, fu sede dopo la guerra dell’orchestra di Santa Cecilia fino agli anni Sessanta. Come ogni teatro italiano aveva un “ridotto” dove si giocava, si mangiava, si intrecciavano tresche e pettegolezzi. Ma oggi la funzione socializzante del teatro, di cui parlava Stendhal, come luogo d’incontro, centro della vita sociale della città, è andata persa per sempre. Nel XXI secolo, gli incontri sono via web, si parla via messaggi, i salotti si fanno e vedono in tv, e i commenti si mandano via sms alla radio. Nello stesso tempo la musica classica da camera, uno dei massimi raggiungimenti dello spirito europeo, che tanta parte aveva nella vita borghese dell’800 e primo Novecento, è negletta perché non esistono quasi più luoghi adatti dove ascoltarla dal vivo, esercitare il giudizio estetico sulla musica o solo parlarne in presenza. *Il Salotto di Euterpe* vuol essere un luogo eletto, nel Salone della favolosa Biblioteca della **Fondazione Marco Besso**, dove siano convocati a parlare di un libro e a conversare sulla musica relativa al libro del giorno, scrittori, artisti, critici d’arte, musicisti, compositori e interpreti di spicco per un pubblico scelto.

Pianisti e cantanti rinomati, nonché strumentisti e docenti di altissimo valore dell’accademia musicale *AvosProject* di Roma, eseguiranno dal vivo musica attinente ai temi centrali sviluppati dai recenti libri qui sotto descritti, presentati dai loro autori/curatori assieme ad altre personalità, coinvolgendo un ricchissimo arco della Storia della Musica da Händel, Bellini e Puccini a Mahler e Battiato.

Marcello Panni e Gastón Fournier-Facio
Direzione Artistica

Lunedì 18 dicembre 2023

Claudio Bolzan,
Georg Friedrich Händel tra splendori teatrali e fasti cerimoniali.
Vita e Opere
Zecchini Editore, 2021

*

Händel (1685-1759) fu, insieme a Bach, uno dei più insigni rappresentanti del tardo barocco europeo, celebrato in vita e ancor più dopo la morte, al punto da assurgere ad autentico mito musicale, come dimostrerà l'ammirazione di autori altrettanto sommi, come Mozart, Haydn, Beethoven, Mendelssohn, Liszt, Richard Strauss. Oltre ad essere stato uno straordinario compositore in tutti i generi vocali e strumentali della sua epoca, fu il creatore dell'oratorio in lingua inglese, un acclamato clavicembalista e organista virtuoso, un instancabile impresario teatrale e un organizzatore della vita musicale londinese, avvezzo a frequentare teatri, regge, palazzi principeschi e ambienti religiosi, assurgendo a punto di riferimento per la maggior parte dei compositori suoi contemporanei: un autentico artista europeo, nel quale tutte le principali tendenze musicali giunsero ad una compiuta sintesi stilistica. Questa nuova ed aggiornata monografia ci offre di questo straordinario personaggio una ricognizione completa ed esauriente della sua vita e della sua poliedrica attività musicale.

*

Georg Friedrich Händel,

- ***Sonata n. 1 in sol maggiore (dalle Sonate per due flauti soli HWV 555)***
- ***Suite per tastiera in si bemolle maggiore, HWV 434***
- ***Sonata per violino e pianoforte in re maggiore HWV 371***

*

Sergio Mariani e Federico Martino, flauti
Maddalena Fogacci, violino
Fabio Fornaciari, tastiera
Avos Project - Scuola internazionale di Musica

Lunedì 15 gennaio 2024

Fabrizio Della Seta,
Bellini
Il Saggiatore, 2022

*

Vincenzo Bellini visse solo trentaquattro anni, ma nella sua breve esistenza compose opere destinate a lasciare un segno nella storia della musica e del teatro. Molti biografi hanno diffuso un'immagine assai lontana dalla realtà storica.

Fabrizio Della Seta racconta la vita di Bellini sfrondandola di ogni elemento mitologico e conduce il lettore a conoscere la figura reale del musicista e del drammaturgo, dalla prima formazione a Catania al suo perfezionamento nel conservatorio di Napoli, dai suoi primi successi milanesi fino alla consacrazione internazionale dei capolavori come *La sonnambula*, *Norma* e *I Puritani*. Aprendosi alle prospettive critiche più aggiornate, questo libro – il primo a esaminare approfonditamente l'intera produzione di Bellini – ci porta a fare esperienza diretta del mondo in cui visse e dei suoi rapporti con librettisti, cantanti e impresari, delle sue idee artistiche e dell'ossessiva ricerca della perfezione, rivelandoci le molte sfaccettature di un protagonista della cultura dell'Ottocento: un compositore dotato di una straordinaria facoltà di immaginare melodie memorabili, sempre al servizio di una visione drammatica perseguita con ferrea coerenza, un musicista animato dal sacro fuoco del teatro.

Della Seta, già professore nel Dipartimento di Musicologia e Beni culturali dell'Università di Pavia-Cremona, è condirettore dell'Edizione critica delle opere di Vincenzo Bellini (Ricordi) e presidente del comitato scientifico della Fondazione Bellini – Centro Studi Belliniani di Catania.

*

Vincenzo Bellini,

- *Torna, vezzosa fillide* (aria da camera)
- Composizione in sol minore (per pianoforte solo)
- *Ah, non credea mirarti... Ah! non giunge uman pensiero* da ***La sonnambula***
- *Casta diva, che inargenti* da ***Norma***
- *Qui la voce sua soave... Vien, diletto* da ***I puritani***

*

Cinzia Forte, soprano
Marco Scolastra, pianoforte

Lunedì 19 febbraio 2024

Nel centenario della morte:

Gli anni di Butterfly

Giacomo Puccini

Epistolario III (1902-1904)

Leo S. Olschki Editore, Firenze, 2022

*

I curatori del volume **Francesco Cesari** e **Matteo Giuggioli**

in conversazione con

Marcello Panni e **Gastón Fournier-Facio**

*

Saranno anche presenti **Gabriella Biagi Ravenni** (Centro Studi Puccini di Lucca) e **Virgilio Bernardoni** (Presidente dell'Edizione nazionale delle Opere di Giacomo Puccini)

Il Centro Giacomo Puccini, con sede in Lucca, è dedito in particolare ad approfondire la conoscenza di Giacomo Puccini, delle sue opere, dei loro intrecci con la musica e il teatro d'opera del loro tempo, dei contesti culturali e materiali nei quali il musicista visse e operò. In collaborazione con la casa editrice Olschki di Firenze, è in corso la pubblicazione dell'intero *Epistolario* del grande compositore lucchese.

Si parlerà in particolare del recente 3° volume, riguardante il periodo di composizione di *Madama Butterfly* fino all'andata in scena rovinosa alla Scala e alla resurrezione al Teatro Grande di Brescia; mentre contemporaneamente all'Opéra di Parigi trionfava la versione di *Tosca* in francese. Ma le lettere trattano anche della misteriosa relazione finita in malo modo con una fraschetta torinese di cui non si fa mai il nome, nonché di un incidente d'automobile che tenne il Maestro inchiodato a letto con una gamba ingessata per sei mesi interrompendo e ritardando la composizione di *Butterfly*. Puccini, com'è noto, creava le sue melodie sul suo pianoforte verticale ma adesso, con una gamba ingessata, non poteva più allungare la gamba per arrivare alla tastiera; finché chiese a Ricordi e a un amico lucchese di spedirgli a Torre del Lago un pianoforte a coda che glielo permettesse. E arrivarono così ben due Steinway gran coda!

La corrispondenza con Giulio Ricordi, Luigi Illica e Giacosa nel periodo di preparazione del libretto e dei versi di *Butterfly* ci illumina sul laboratorio creativo di una delle opere che ancor oggi commuovono il mondo intero, ma che ebbe una gestazione tormentata e piena di ripensamenti.

Nell'occasione verranno eseguite due *Fantasie d'Opera* scritte dal compositore e direttore d'orchestra francese Émile Tavan (1849 -1929). A differenza delle fantasie di Liszt, non si tratta di pezzi virtuosistici a se stanti, ma vere e proprie riduzioni delle melodie e passi più importanti in ordine sparso, scritte per la diffusione dei salotti delle opere pucciniane, dalle *Villi* (1883) a Gianni Schicchi (1910), certamente realizzate sotto l'egida di Casa Ricordi e approvate probabilmente dallo stesso Puccini. Nel dopoguerra l'avvento del disco fece tramontare l'utilità di questo genere di trascrizioni ma ancora oggi, per esempio, si esegue in concerto la versione a quattro mani del *Sacre du Printemps* di Stravinskij (1913).

*

Giacomo Puccini/Émile Tavan (1849-1929),

Fantasie su Tosca e Madama Butterfly

Monaldo Braconi, pianoforte

Lunedì 11 marzo 2024

Paola Capriolo,
Marie e il signor Mahler
Romanzo Bompiani, Milano, 2019

*

Il 12 settembre 1910, alla Neue Musik-Festhalle di Monaco, Gustav Mahler dirige la prima esecuzione della sua Ottava Sinfonia, interpretata da un organico di quasi mille elementi. In platea, un pubblico d'eccezione: da Henry Ford a Thomas Mann fino alla bellissima Alma, moglie del compositore. Meno di un anno dopo, in maggio, Mahler si spegne a Vienna. Ha solo cinquant'anni. Nelle stesse ore, mentre la primavera scioglie le nevi sui prati del Tirolo, una ragazza segue i suoi ultimi istanti attraverso la stampa, commossa eppure consapevole che per Gustav giunge finalmente la pace. Lei è Marie, nipote quindicenne dei proprietari del maso dove Mahler ha trascorso le ultime tre estati, incaricata di accudirlo quando il Maestro ha disdegnato le undici stanze della casa e scelto per sé la più bizzarra delle sistemazioni: una capanna in mezzo al bosco, lontano da tutto. Piano piano, nel silenzio, il candore della fanciulla e il tormento del musicista hanno dato vita a un dialogo capace di rivelarli a se stessi. «Io credo nel bene, non nel male, però non riesco più a credere nella sua vittoria, e soprattutto non riesco a credere nell'ordine. Forse per questo non ho mai voluto scrivere una vera sinfonia, ma il rimpianto di quella forma, che sentivo così prossima al tramonto» dice il Maestro. E Marie, che di musica non sa nulla, può mostrargli però tutti i colori della foresta al crepuscolo. Una figura immensa e piena di ombre, quella di Mahler, che Paola Capriolo delinea per noi con mano lieve e luminosa, lungo pagine rivelatrici che sono un apologo sull'amicizia tra generazioni, sulla possibilità di incontrarsi e rinascere se ci si ascolta davvero.

Un insolito romanzo dalla scrittrice milanese le cui opere hanno vinto importanti premi letterari e sono tradotte in molti paesi. Da anni traduce classici della letteratura tedesca, da Goethe e Kafka, da Kleist a Thomas Mann.

*

Gustav Mahler,

- *L'incompiuto Quartetto per pianoforte e archi (1876)*

*

Docenti dell'Avos Project, Scuola Internazionale di Musica

Dai *Kindertotenlieder*:

- *Wenn dein Mütterlein*

- *Oft denk' ich, sie sind nur ausgegangen!*

*

Laura Polverelli, mezzosoprano

Mirco Roverelli, pianoforte

Lunedì 22 aprile 2024

**Carlo Boccadoro,
Battiato. Cafè Table Musik
La nave di Teseo, 2021**

*

“Franco Battiato ha attraversato molti luoghi differenti lungo l’arco del suo percorso musicale, durato oltre quarant’anni. Tuttavia, all’interno di questo ampio cammino, la produzione che va dalla fine del 1974 a tutto il 1978 rimane ancora oggi troppo poco conosciuta. Durante gli ultimi venti anni ho sollecitato più volte lo stesso Battiato e alcuni dei musicisti che avevano partecipato alla realizzazione di questi album in modo da poter ritrovare qualcosa di scritto, ma senza risultati: nessuno ricordava che fine avessero fatto i materiali originali. Nel 2021, il ritrovamento di alcune partiture ha gettato una luce diversa sullo sviluppo autorale di Battiato, che abbandona il suo amato sintetizzatore con cui ha realizzato i primi dischi da solista per esplorare a fondo l’universo sonoro degli strumenti acustici: il pianoforte, la voce e il violino. Questo libro vuole gettare uno sguardo dettagliato sulla produzione sperimentale di un compositore che si è sempre rifiutato di utilizzare il proprio talento in maniera prevedibile, evitando di dare importanza alle aspettative sia dei critici che del pubblico. Anche quando il successo lo aveva raggiunto, egli ha sempre proposto a chi lo seguiva delle scelte controcorrente. Nessuno sapeva mai cosa aspettarsi da lui e questo era indubbiamente uno dei suoi punti di forza.” Dall’introduzione di Carlo Boccadoro

Un saggio sorprendente e di grande interesse che ci accompagna, con competenza e acume, alla scoperta di un Battiato inedito e ancora poco conosciuto, nel quale riscontriamo però tutti quei tratti di estro, lungimiranza e genialità che abbiamo imparato ad amare nelle sue canzoni.

*

Franco Battiato e Carlo Boccadoro,

Brani per pianoforte solo

*

Carlo Boccadoro, pianoforte

*

**
